



B&P
Barabino & Partners
Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

COMUNICATO STAMPA

AQUAFIL inaugura a Lubiana il primo impianto produttivo dedicato al progetto di riciclo Econyl

Lo stabilimento produrrà la materia prima necessaria per la produzione di poliammide 6 a partire da scarti plastici post consumo o post industriali altrimenti destinati alla discarica o ad inquinare l'ambiente

Aquafil si tinge di verde. È stato inaugurato questa mattina a Lubiana, in Slovenia, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana Paolo Romani e del Ministro dell'Economia della Repubblica Slovena Darja Radič, il primo impianto produttivo dedicato allo sviluppo del progetto Econyl, per la produzione di caprolattame e quindi nylon 6 a partire da materiali plastici di scarto o rifiuti altrimenti destinati alla discarica.

La nuova linea è stata realizzata all'interno dello stabilimento Julon, già parte di Aquafil e da anni attivo nei processi di polimerizzazione e di filatura per pavimentazione tessile e filo per abbigliamento. L'inaugurazione e la messa a regime del sito segna un punto di svolta importante per il Gruppo, poiché rende di fatto il recupero e il riciclo di scarti e rifiuti a base di nylon 6 un'attività caratteristica e trasversale per tutte le business unit di Aquafil. "Econyl apre la strada ad una nuova idea di sostenibilità – spiega infatti Giulio Bonazzi, Presidente e Amministratore Delegato di Aquafil – capace di generare valore aggiunto non solo per l'ambiente, ma anche per la stessa azienda e per i clienti. È il risultato di una profonda convinzione maturata negli anni, per cui la sostenibilità non deve essere solo un risultato, ma un modo di pensare e di essere, che coincide anche con un nuovo modello di business tutto rivolto al futuro realizzare il sogno di produrre senza prendere nulla dalla terra, anzi aiutando l'ambiente a rigenerarsi."

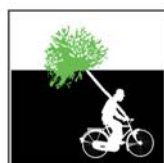
Econyl, una nuova idea di sostenibilità

Il progetto Econyl ha mosso i primi passi ancora nell'ottobre del 2009, dopo due anni di analisi e di attività interna di ricerca e sviluppo. Si basa su di un'innovativa tecnologia di trasformazione chimica e meccanica che permette la riconversione degli scarti in materia prima utile per la produzione di polimeri, dai quali ricavare quindi nuove fibre. Un processo competitivo, capace di garantire gli stessi elevati standard qualitativi delle linee tradizionali e la possibilità di reiterare infinitamente la trasformazione senza compromettere le caratteristiche del prodotto finito.

Il recupero dei materiali: una rete internazionale

Ciò che contribuisce a rendere unico il progetto Econyl è anche il network internazionale messo a punto da Aquafil per il recupero dei materiali di scarto e dei rifiuti, dalle reti da pesca abbandonate nei fondali marini alle moquette, dai tappeti ai tessuti speciali come il toulle, fino ad arrivare ai componenti plastici a base di nylon. La raccolta avviene in tutto il mondo, nei boschi della British Columbia come nei lontani porti d'Oriente, ed è resa possibile dalla collaborazione di consorzi ed enti privati, partner e aziende clienti.

Tutti i materiali e gli scarti di poliammide 6 recuperati nell'ambito di Econyl da Paesi lontani come Stati Uniti, Egitto, Pakistan, Thailandia, Hong Kong, Norvegia e Turchia, vengono quindi inviati al nuovo magazzino Aquafil di Ajdovščina (Aidussina), a poco più di mezz'ora di strada da Lubiana. Qui vengono stoccati, pretrattati e poi inviati all'impianto di Lubiana, dove vengono ridotti allo stato di materia prima, pronta da immettere nuovamente nel ciclo produttivo.



B&P
Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

L'impianto Econyl di Lubiana

I rifiuti di poliammide raccolti attraverso il progetto Econyl vengono trasformati nel nuovo impianto di Lubiana, all'avanguardia nel mondo in termini di tecnologie impiegate, sul quale il Gruppo ha già investito oltre 15 milioni di euro.

L'impianto è già stato sottoposto con successo, nei primi mesi del 2011 ai test preliminari finalizzati alla messa a regime, dimostrando una capacità effettiva di trattamento pari a 28 tonnellate al giorno di rifiuti/scarti di poliammide 6. Al suo interno viene prodotto attualmente nylon 6 ricavato al 70% da rifiuti del processo industriale e al 30% da rifiuti di prodotti post consumo. Nei prossimi anni questo mix è destinato a cambiare: già nel prossimo biennio aumenterà in modo considerevole la percentuale dei rifiuti post consumo e in un futuro prossimo il caprolattame prodotto a Lubiana sarà ricavato totalmente da quest'ultimo tipo di rifiuti.

A regime, il processo sarà alimentato da 11mila tonnellate di rifiuti che produrranno 10mila tonnellate circa di caprolattame. Gli scarti, pari a circa mille tonnellate, saranno avviati al trattamento in un vicino inceneritore specializzato. Il risparmio economico ed ambientale realizzato dal nuovo impianto sarà tra l'altro di circa 70mila barili di petrolio, 20mila tonnellate di emissioni di CO² in atmosfera e di 150mila m³ di acqua.

La costruzione dell'impianto ha visto impegnate in media 122 persone al giorno per oltre un anno. Sono state utilizzate 170 tonnellate di acciaio per la struttura portante, 29 tonnellate di armature, 170 mq di calcestruzzo, 1.700 metri di nastri rinforzanti in carbonio, 5.600 mq di isolamento termico, 68 km di cavi elettrici. Sono stati posati inoltre 11,4 km di tubazioni, installate 61 pompe, 1.447 valvole e 53 recipienti di processo. Il tutto ha comportato oltre 9.000 saldature.

Aquafil e la sostenibilità ambientale

Econyl è un progetto di ricerca della Business Unit Energy & Recycling di Aquafil che ha per obiettivo lo sviluppo di una famiglia di prodotti a crescente contenuto di materiali riciclati. Il recupero di materie prime ed il loro riutilizzo nei processi produttivi caratterizzerà infatti la maggior parte dello sviluppo industriale e strategico del Gruppo nei prossimi anni, oltre a rappresentare una straordinaria opportunità di consolidamento del suo impegno nel campo della sostenibilità ambientale.

Sempre sul fronte del prodotto, il Gruppo dal 2008 ha promosso l'iniziativa "Aquafil Reclaiming Program", interamente dedicata al recupero dei cascami post-industriali di poliammide 6 dai propri clienti utilizzatori di filo BCF. L'iniziativa è di particolare rilevanza, se si considera che la riduzione di emissioni di CO² legata al risparmio di energia per ogni tonnellata di filo prodotto, ricorrendo a materie prime riciclate, è pari a 2 tonnellate. Ciò equivale alla eliminazione delle emissioni di un'auto che percorre circa 15mila km all'anno.

Fondato nel 1969 ad Arco (Trento), Aquafil è un Gruppo attivo nella produzione della fibra sintetica nylon 6, con focus specifico nella produzione di fibre per pavimentazione tessile, segmento in cui il Gruppo è leader di mercato in Europa con una quota pari al 40% e secondo player a livello mondiale. L'azienda inoltre ha maturato una significativa esperienza nel segmento dell'engineering plastics e delle fibre tessili speciali.



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

Il Gruppo, controllato dalla famiglia Bonazzi e partecipato dal fondo Hutton Collins, nel 2010 ha conseguito un fatturato pari a 430,6 milioni di Euro e impiega oltre 2.000 collaboratori in 3 continenti, attraverso 13 siti produttivi presenti in Europa (cinque stabilimenti in Italia, quattro in Slovenia e uno in Croazia), negli Stati Uniti (Georgia) e in Asia (Cina e Thailandia).

Contatti: Barabino & Partners
Marco Catalani
Tel. 02.72.02.35.35
Cell.: 340/64.62.511
e-mail: m.catalani@barabino.it

Lubiana, 19 maggio 2011